

## Area 4. Valle di Susa - schede delle interviste

di Federica Corrado

### Intervista 1.

<b>Intervistato</b>	Allevatori equini, multilavoratori
<b>Località di provenienza e residenza</b>	Siamo residenti a Bardonecchia dal 2001; prima avevamo una cascina ad Asti con cavalli e mucche da carne.
<b>Motivi della scelta del trasferimento</b>	Avvicinamento alla montagna e allo stile di vita legato ai ...
<b>Processo di scelta (volontaria o indotta)</b>	La scelta di venire a vivere in montagna ha origini lontane ed è stata del tutto volontaria; l'intenzione è di far crescere le figlie in un ambiente sano, diverso dalla città e dalle esperienze negative vissute dai genitori, e in grado di temprare l'anima; stare a stretto contatto con i propri cari, attraverso la condivisione e il totale coinvolgimento della vita quotidiana, è un'esperienza incredibile.
<b>Composizione della famiglia</b>	In questa casa viviamo io con mia moglie, le mie due figlie di 16 e 18 anni, e mia mamma.
<b>Attività lavorativa svolta dai componenti della famiglia</b>	L'attività ha inizio nel 1996 come allevatori di cavalli poi, visto il mercato in Italia poco fiorente, si è puntato sul turismo equestre nelle diverse vallate del Piemonte; la nostra attività era mobile e noi vivevamo con uno stile di vita totalmente nomade. Dal 2001 ci siamo stanziati a Bardonecchia (organizzazione e accompagnamento con percorsi di trekking naturalistico e di divulgazione storica) e dal 2007 abbiamo allargato l'azienda agricola allevando mucche di razza fassone da carne. L'attività coinvolge tutta la famiglia, le figlie sono maggiormente presenti nel periodo estivo.
<b>Fattori territoriali attrattivi</b>	Ho scelto Bardonecchia tra tante altre possibilità perché la valle di Bardonecchia è ricca di posti miracolosi, la natura è ancora incontaminata, e non essendo troppo ripida ti consente di accompagnare a cavallo sia il bambino che l'anziano, anche in luoghi molto in alto. Inoltre, il gesto di alcune persone di cedermi a titolo gratuito alcuni terreni necessari per la costruzione dell'attività e della casa, ha agevolato lo stanziarsi in queste terre.
<b>Rapporto con l'ambiente e il paesaggio</b>	<p>Con la natura ho un rapporto religioso e spirituale, voglio che le persone rispettino la natura e gli animali; il maneggio è frequentato da persone che capiscono che il cavallo non è solo il mezzo che ti porta in cima alla montagna ma è un compagno di viaggio. La montagna è una metafora della vita, ti fa capire l'importanza del ruolo della fatica e della sofferenza.</p> <p>A mio modesto parere bisogna entrare in punta di piedi in un contesto come la montagna sopra una certa altitudine. Molte persone che arrivano qui dimenticano il fascino vero della montagna e si portano dietro i problemi della città; così facendo diventa un turismo di rapina, un turismo di plastica a cui non interessa sapere degli animali, della flora, della fauna, non interessa sapere il valore che ha quel pastore in cima alla montagna con le sue vacche, non sanno che il calpestio delle vacche sui prati evita le slavine d'inverno. Una saggezza popolare scientifica che la natura comunica direttamente con il</p>

	<p>pastore.</p> <p>Le figlie hanno provato svariati sport, pallavolo, pattinaggio sul ghiaccio, ginnastica artistica; ora purtroppo è più difficile praticare sport perché la polisportiva ha cambiato gestione e molte attività sono state spostate o concluse; l'unica alternativa è la neve (hanno iniziato a praticare snowboard).</p>
<b>Rapporto con la comunità locale (inserimento o marginalizzazione)</b>	<p>Non con tutta la comunità è facile instaurare rapporti per via del concepire Bardonecchia come l'esempio della città che conquista la montagna e dei molti abitanti locali che pensano soprattutto a sfruttare la montagna per i propri interessi; il nostro modo di vivere suscita l'interesse degli anziani e la simpatia dei giovani.</p> <p>C'è una rete tra gli allevatori e con le aziende agricole di montagna, la solidarietà tra i marginari del posto si vede anche dai piccoli gesti come ad esempio la possibilità di pascolare sui loro terreni.</p> <p>Mia figlia dice sempre: "Non cambierei mai la scelta di vita di papà con qualsiasi altra scelta di vita. Le mie radici sono qui e ora che abbiamo legato con le persone che vivono a Bardonecchia mi sento a casa, mi piace il fatto che in paese ci si conosca tutti: seppur con il lato negativo che - tutti sanno tutto di tutti - , questo mi fa sentire in famiglia."</p>
<b>Fattori che hanno favorito l'integrazione con la comunità locale oppure l'hanno resa più difficile</b>	<p>Recentemente la popolazione sta ricominciando ad apprezzare i piccoli produttori e la filiera corta. Con le istituzioni a volte si fatica a comunicare e i cambi di amministrazione possono fortemente influenzare le possibilità di crescita non solo dell'attività; la Comunità Montana ha sempre aiutato, incentivato e sostenuto l'attività.</p>
<b>Partecipazione alla vita sociale</b>	<p>Il tipo di lavoro che svolgiamo non ci consente molto tempo libero; la nostra vita sociale è strettamente legata al lavoro e non abbiamo modo di collaborare con le varie associazioni presenti sul territorio.</p>
<b>Presenza dei servizi sul territorio e qualità della vita</b>	<p>Per quanto riguarda la sanità non riscontro mancanze, siamo addirittura convenzionati con l'ospedale francese di Briançon. Bardonecchia è un paese fornito di servizi; pur vivendo isolati a 1500 m abbiamo la possibilità di raggiungere servizi e soddisfare bisogni a 10 minuti d'auto.</p> <p>Bardonecchia è una piccola città in montagna e come tale offre numerosi servizi; alcune difficoltà sono legate ai trasporti e nello specifico all'isolamento per via delle più importanti nevicate e agli orari del bus scolastico che, seppur capillare, non agevola chi vive lontano dal centro.</p>
<b>Problemi e deficit strutturali del territorio</b>	<p>Tutti i giorni devo confrontarmi tra la lentezza della mia vita e la velocità delle down hill; in generale si percepisce la difficoltà di gestire aspetti legati all'attività che stridono e convivono con modi differenti di vivere la montagna, un esempio è il pascolare le mucche tra i sentieri delle biciclette per cui non si capisce più chi è l'ospite. I nuovi turisti attenti all'ambiente fanno fatica a trovare delle vere realtà di montagna.</p>
<b>Progetti futuri riguardo a residenza e lavoro</b>	<p>Per il futuro si vuole finire la stalla, con particolare attenzione agli accorgimenti legati alla bioedilizia (coibentazione), e rendere la nostra azienda agricola non solo una fonte di reddito, ma un ecomuseo; alle figlie piacerebbe aprire un agriturismo.</p>

Intervista 2.

<b>Intervistato</b>	Famiglia di multiresidenti/multilavoratori
<b>Località di provenienza e residenza</b>	Dal 2008 residente a Borgone prima risiedeva a Vinovo
<b>Motivi della scelta del trasferimento</b>	Motivi economici: il marito lavorava a Borgone e lo spostamento casa-lavoro cominciava a diventare pesante. Inoltre, la recente perdita della madre ha contribuito a non sentire più necessario il risiedere a Vinovo.
<b>Processo di scelta (volontaria o indotta)</b>	La scelta di venire a vivere in montagna è stata del tutto volontaria.
<b>Composizione della famiglia</b>	Marito, moglie e un bambino.
<b>Attività lavorativa svolta dai componenti della famiglia</b>	Svolge piccoli lavori in valle e a Torino. In particolare collabora con la Nethics di Susa, impresa coinvolta nel progetto Smart Valley in valle di Susa.
<b>Fattori territoriali attrattivi</b>	Patrimonio ambientale, lavoro, semplicità di vita.
<b>Rapporto con l'ambiente e il paesaggio</b>	“E’ importante oggi aprire le finestre e vedere un cielo azzurro come oggi, a Torino questo non accadeva”.
<b>Rapporto con la comunità locale (inserimento o marginalizzazione)</b>	Si impegna in alcune iniziative locali e si sente a tutti gli effetti integrata nella comunità locale.  “Per me Borgone è un paese-bomboniera”, puoi lasciare la porta aperta”.
<b>Fattori che hanno favorito l'integrazione con la comunità locale oppure l'hanno resa più difficile</b>	L' ambiente sociale risulta sostanzialmente chiuso. L'integrazione però è stata buona proprio grazie al carattere dell'intervistata.
<b>Partecipazione alla vita sociale</b>	Quando possibile nelle attività culturali e sociali.
<b>Presenza dei servizi sul territorio e qualità della vita</b>	Buona presenza. Le scuole sono di ottimo livello e prevedono proprio una serie di attività didattiche legate all'ambiente naturale.
<b>Problemi e deficit strutturali del territorio</b>	Una difficoltà di promuovere eventi. Manca l'aggregazione e in molti casi sono sempre le solite persone che si impegnano e coordinano gli eventi.
<b>Progetti futuri riguardo a residenza e lavoro</b>	L'intervistata non ha nessuna intenzione di spostarsi e pensa di continuare a vivere a Borgone.

Intervista 3.

<b>Intervistato</b>	Ricercatore
<b>Località di provenienza e residenza</b>	Oglianico (pianura canavesana 30 km a Nord di Torino) – San Giorio
<b>Motivi della scelta del trasferimento</b>	Lavoro
<b>Processo di scelta (volontaria o indotta)</b>	Indotta dal trasferimento della sede di lavoro, comunque concordata
<b>Composizione della famiglia</b>	Due persone
<b>Attività lavorativa svolta dai componenti della famiglia</b>	Ricercatore (intervistato)
<b>Fattori territoriali attrattivi</b>	Contatto con l'ambiente naturale, possibilità di praticare attività outdoor
<b>Rapporto con l'ambiente e il paesaggio</b>	“Da vent'anni frequento le Alpi in chiave sportiva, geografica e culturale, per cui anche in Valle di Susa appena posso cammino e visito luoghi di interesse vario legati al territorio. Coltivo un piccolo orto, e utilizzo fonti di energia rinnovabile sul posto di lavoro, un ufficio alimentato interamente da pannelli fotovoltaici”.
<b>Rapporto con la comunità locale (inserimento o marginalizzazione)</b>	"Negli anni, seppure con un po' di lentezza, mi sono integrato con la comunità di paese e di valle anche grazie alle iniziative culturali, tra cui quelle legate al mio lavoro di ricerca e divulgazione: ad esempio, diramo in due appuntamenti settimanali le previsioni del tempo per la valle su un'emittente radiofonica locale. Poi c'è il confronto con i produttori locali di cibo, ambito che ritengo prioritario per ritrovare il giusto legame con il territorio: in tal senso, ottima l'esperienza del mercato “Campagna Amica” promosso da Coldiretti proprio a San Giorio, dall'aprile 2011.”
<b>Fattori che hanno favorito l'integrazione con la comunità locale oppure l'hanno resa più difficile</b>	Attività lavorativa dell'intervistato e partecipazione a iniziative locale. “mi ha colpito il fatto che periodicamente venga organizzata una cena appositamente pensata per aprire il confronto con chi viene da “fuori”, in cui ognuno è invitato a contribuire con un piatto tipico della sua regione d'origine.”
<b>Partecipazione alla vita sociale</b>	“in Valle di Susa ho incontrato – inaspettamente - un territorio prodigo di esperienze coagulate soprattutto in quella sorta di laboratorio sociale e culturale che è il movimento No Tav, portatore, sebbene tra alcuni contrasti e contraddizioni interne, di una vitalità che mette in primo piano le peculiarità locali, la messa in discussione delle politiche di sviluppo dominanti, l'etica e la valorizzazione dei beni comuni. Ho avuto modo di conoscere una “galassia” di persone di valore e scoprire nuove esperienze sociali che mi hanno insegnato molto, e a cui devo molto.”
<b>Presenza dei servizi sul territorio e qualità della vita</b>	Buona presenza di servizi sul territorio e miglioramento della qualità di vita.
<b>Problemi e deficit strutturali del territorio</b>	“In generale le difficoltà nel “fare rete” a sufficienza per valorizzare a dovere l'economia locale, il paesaggio, e dunque il turismo, risorsa tra le principali per una zona come questa.”
<b>Progetti futuri riguardo a residenza e lavoro</b>	Per il momento non sono previsti cambiamenti.

Intervista 4.

<b>Intervistato</b>	Famiglia di pasticceri con figli
<b>Località di provenienza e residenza</b>	Vivevo a Nole e lavoravo a Ciriè (circa 20 km da Torino), dal 2006 risiedo a Sauze d'Oulx
<b>Motivi della scelta del trasferimento</b>	Occasione per reinventarsi in ambito lavorativo
<b>Processo di scelta (volontaria o indotta)</b>	La scelta è stata volontaria e ponderata
<b>Composizione della famiglia</b>	La mia famiglia è composta da me, mio marito ed i nostri due figli, di 17 e 22 anni.
<b>Attività lavorativa svolta dai componenti della famiglia</b>	Gestiamo a conduzione familiare una pasticceria-caffetteria di Sauze d'Oulx
<b>Fattori territoriali attrattivi</b>	Da piccola venivo a sciare a Sauze d'Oulx ed ero innamorata della pasticceria storica del paese, quando ho saputo che era in vendita mi è sembrata una buona occasione per ripartire: mio marito faceva l'elettricista ed era appena rimasto senza lavoro, io avevo un negozio di abbigliamento a Ciriè, ereditato da mia nonna, ma la crisi iniziava a dare i primi segnali di arrivo. Per iniziare, mio marito ha trascorso alcuni mesi a lavorare nel laboratorio della pasticceria per valutare se fosse stato in grado di reinventarsi ed apprendere i trucchi del mestiere.
<b>Rapporto con l'ambiente e il paesaggio</b>	Ho un buon rapporto con l'ambiente di montagna, frequento ogni tanto le piste da sci e mi piace passeggiare immersi nel verde del bosco; ora non potrei fare a meno dello svegliarmi la mattina e vedere le montagne dalla finestra, mi ricarica e mi fa affrontare al meglio la giornata.
<b>Rapporto con la comunità locale (inserimento o marginalizzazione)</b>	Mi sento inserita nella comunità ma all'inizio è stato un po' difficile venire a vivere in un paese di montagna, per me abituata alla città e ad esser circondata da molte persone. Qui le persone tendono ad esser riservate e chiuse, non è facile interagire con loro ed instaurare legami. La maggior parte delle amicizie che ho instaurato a Saluze sono con persone nate e cresciute altrove e come me si sono trasferite per lavoro.
<b>Fattori che hanno favorito l'integrazione con la comunità locale oppure l'hanno resa più difficile</b>	Sicuramente il tipo di attività che svolgo, a contatto con abitanti e turisti, ha aiutato molto la costruzione di rapporti. E poi c'è l'associazione commercianti che mi permette di interagire con i colleghi del settore anche se c'è da dire che la maggior parte degli autoctoni e dei commercianti tende più a pensare a se stessa e alla propria attività, non esiste un interesse di collaborazione, anzi spesso nuove iniziative sono malviste.
<b>Partecipazione alla vita sociale</b>	Attraverso l'attività, che assorbe la maggior parte del mio tempo settimanale, partecipiamo, quando sono presenti, alle varie iniziative che si svolgono principalmente durante i momenti di alta stagione.
<b>Presenza dei servizi sul territorio e qualità della vita</b>	Non ho nulla da dire sulla qualità e l'efficienza dei trasporti pubblici, della sanità e della scuola. I primi tempi ho faticato ad abituarci a non avere tutti i servizi a portata di mano, a vivere in un posto così isolato che, al di fuori dei mesi invernali ed estivi, si spopola quasi completamente. Il nostro trasferimento è stato un cambiamento di abitudini e stile di vita, sia per me e mio marito che per i nostri figli. Sono cambiati i tempi e i modi di relazionarsi in famiglia: eravamo abituati a vederci solo a cena e la domenica, in settimana ognuno aveva il suo lavoro, mentre ora siamo a stretto contatto tutto il giorno. Inoltre il figlio maggiore (che all'epoca del trasferimento frequentava la scuola d'arte bianca, scelta in tempi non sospetti) lavora in laboratorio con mio marito. Per quanto riguarda il figlio più piccolo, per lui è certo stato un vantaggio dal punto di vista della libertà, qui ha potuto godere di permessi che in città certo non gli avremmo concesso. Essendo un piccolo paese di montagna, ci si conosce tutti e non si ha il pensiero di lasciare uscire un ragazzino la sera visto che i pericoli e le paure sono decisamente inferiori a quelli di una città.
<b>Problemi e deficit strutturali del territorio</b>	Siamo un paese turistico e dovremmo cercare di collaborare per

	<p>promuovere il territorio e le nostre offerte, soprattutto perché le istituzioni locali in merito sono un po' carenti. Noto che rispetto a dove vivevo e lavoravo prima l'associazione commercianti era molto attiva, qui da quel punto di vista c'è ancora molto lavoro da fare.</p>
<p><b>Progetti futuri riguardo a residenza e lavoro</b></p>	<p>Per il futuro personale e lavorativo pensiamo di proseguire con quest'attività, se i profitti ed il mercato reggeranno a questo periodo di crisi, non abbiamo intenzione di andarcene, tant'è che abbiamo appena acquistato casa qui.</p> <p>Una volta raggiunta l'età della pensione (o se il lavoro dovesse prendere una piega negativa) non escludo la possibilità di ritornare a vivere in città, per riavvicinarci a famiglia ed amici e per avere il maggior numero di servizi e comodità a portata di mano; ma è una cosa che decideremo solo al momento opportuno. Certo è che se non avessimo qui la sede del nostro lavoro, difficilmente vivremmo in un paese di montagna. Per ora siamo perfettamente autonomi ed in salute ed abbiamo la fortuna di poter raggiungere la nostra vecchia città di residenza in meno di un'ora di auto, quindi quando ci assale la nostalgia facilmente riusciamo a colmarla.</p>